



Comune di Fano  
Assessorato alle Biblioteche



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo  
In collaborazione con Archivio di Stato  
di Pesaro Urbino – Sezione di Fano



BIBLIOTECA  
FEDERICIANA



MEDIATECA MONTANARI

# IMMAGINARIA

## *Fonti storiche dell'immaginario contemporaneo*

**3 luglio – 15 settembre 2017**  
**Biblioteca Federiciana, Fano (PU)**  
Mostra a cura del bibliotecario  
Michele Tagliabracci

Immagine tratta da: Ulisse Aldrovandi, *Monstrorum historia*, Bologna: Nicolò Tebaldini, 1642.

Visite guidate alla mostra  
da lunedì a venerdì  
dalle 8.30 alle 14.00

Per informazioni: Biblioteca Federiciana, via Castracane 1, 61032 Fano (PU) - Tel. 0721 887 474  
[www.sistemabibliotecariofano.it](http://www.sistemabibliotecariofano.it)



## **L'ESPOSIZIONE**

L'immaginario contemporaneo ha origini radicate nella storia, spesso si perde nella leggendaria "notte dei tempi".

Talvolta è possibile ripercorrere dal punto di vista documentario l'evoluzione di un mito o di un mostro, figure popolari che hanno stimolato per secoli la fantasia e le paure di scrittori illustri e bambini.

Dal fondo antico della Biblioteca Federiciana emergono carte che oggi ci sembrano misteriose e bizzarre ma che al momento della loro produzione godevano del pieno appoggio della comunità scientifica e religiosa: libri antichi che narrano una storia abitata da creature fantastiche come draghi e unicorni, manoscritti che descrivono le gesta di uomini misteriosi come Nostradamus e Cagliostro, manuali per inquisitori ed esorcisti, rarissimi codici di astrologia e cabala.

## DOCUMENTI

### Le profezie di Nostradamus

*Breve predicion di nostro Damus et altri famosi astrologi sopra l'anno 1583.*

Coll.: Ms. Amiani 80/42

La cartella raccoglie una serie di previsioni compilate da diversi autori; tra questi manoscritti è conservata la copia di una “predizione” del celebre astrologo francese Nostradamus (Michel de Nostredame, 1503 - 1566).

La profezia fu compilata circa vent'anni prima dell'anno indicato ma la traduzione dal francese e la trascrizione in questa collezione è sicuramente riconducibile al secolo successivo.

La letteratura profetica e apocalittica erano già diventati generi da collezione.

### L'astrologia

*Quadrante astrologico.* 1632.

Coll.: B 10 22

*Calendario perpetuo.* 1621.

Coll.: Ms. Federici 16

Una carta datata 1632 presenta un quadrante astrologico ovvero una raffigurazione grafica finalizzata a rappresentare la posizione dei pianeti al fine di prevedere l'esito di un evento o di fatti correlati ad una specifica persona.

La copertina del trattato sul calendario perpetuo è stata realizzata riutilizzando una pergamena che conteneva uno studio astrologico e un cifrario segreto che consentiva la lettura delle previsioni.

L'arte del predire il futuro non era consentita tranne rare eccezioni: conoscere in anticipo l'esito di una trattativa, una battaglia o la morte di una persona potevano creare disordini sociali e politici.

La copertina in pergamena spiega come camuffare da partitura musicale una previsione astrologica.

### La cabala

*De cabala sacra et de ineffabili Dei nomine Tetragrammaton.* Madrid, 1623.

Coll.: Ms. Federici 39

Del codice esposto sono note esclusivamente due ulteriori copie, conservate in Inghilterra e Austria, ma tutti gli esemplari presentano caratteristiche uniche.

La copia di Fano ad esempio, a differenza delle altre, non è dedicata a Filippo IV di Spagna ma al vescovo Marco Antonio Gozzadini.

Il codice presenta nozioni di cabala (insieme di insegnamenti esoterici dell'ebraismo rabbinico) e uno studio del nome di Dio, composto in ebraico da quattro lettere (tetragramma).

Secondo la tradizione cabbalistica la corretta pronuncia del tetragramma biblico sarebbe conosciuta da una ristretta cerchia di persone per ogni generazione.

## Da eroe nazionale a “mostro”: il conte Dracula

**Laurentius Toppeltinus.** *Origines, et occasus Transsylvanorum: seu erutae nationes Transsylvaniae, earumque vltimi temporis revolutiones, historicâ narratione breviter comprehensae.* Lugduni: sump. Hor. Boissat, & Georg. Remeus, 1667.  
Coll.: 1 B I 33

Lo storico rumeno Toppeltinus cita nel suo trattato sulla storia della Transilvania le gesta di Vlad II di Valacchia, primo membro della stirpe dei *Draculești* (Dracul = Drago). La sua leggendaria capacità di “cacciare” il nemico fu ereditata dal suo secondogenito Vlad Țepeș (Vlad l'impalatore), così soprannominato per la sinistra tortura capitale che era solito infliggere ai nemici: quando si ritirò da una battaglia nel 1462, lasciò in un campo un migliaio di vittime impalate. Vlad Țepeș utilizzava tale sinistra pratica come deterrente psicologico soprattutto contro le incursioni delle armate ottomane.

## L'inquisizione

**Cesare Carena.** *Tractatus de officio sanctissimae Inquisitionis, et modo procedendi in causis fidei. In tres partes diuisus.* Bononiae: typis Iacobi Montij, 1668.  
Coll.: 2 M VI 62

Cesare Carena, giurista e membro del Sant'Uffizio di Cremona, illustra nel trattato esposto la pratica dell'Inquisizione nei processi religiosi.

A differenza di quanto si possa credere vi erano molte questioni dibattute: procedurali, ambiti di intervento, collaborazioni tra tribunali laici e religiosi. Pertanto diversi giuristi provarono a regolamentare la disciplina dei Tribunali Ecclesiastici che addirittura differiva secondo le località.

Tra tutti i manuali quello del Carena risulta tra i più garantisti: l'autore ad esempio ritiene assolutamente non utilizzabili le dichiarazioni ottenute sotto tortura.

## Cronaca della morte del conte di Cagliostro

*Notizia sul Conte di Cagliostro.* 28 agosto 1795.  
Coll.: Ms Federici 224/16

Nel fondo manoscritti della Biblioteca Federiciana è conservata copia di una lettera datata 28 agosto 1795 contenente informazioni sulla morte dell'esoterista ed alchimista Giuseppe Balsamo conte di Cagliostro, avvenuta due giorni prima nelle carceri di San Leo.

Il Conte viene ricordato come eretico, fondatore della Massoneria di Rito Egizio e condannato dal Tribunale dell'Inquisizione.

In calce alla trascrizione del resoconto della morte di Cagliostro vi è una successiva informazione sulle vicende del cadavere. Sepolto fuori le mura cittadina senza cerimonia religiosa, la salma venne riesumata due anni dopo da una truppa polacca: le ossa furono utilizzate per addobbare la cella del comandante, i soldati bevvero dal teschio per devozioni nei confronti della sapienza di Cagliostro.

## La genesi e la tradizione cristiana



**Giacomo Filippo Foresti.** *Nouissime hystoriarum omnium repercussiones, quae Supplementum Supplementi chronicarum nuncupantur.*

Venezia: Albertino da Lessona, 1503.

Coll.: 1 B IV 02

Il *Supplementum* è una sorta di storia generale che si propone di raccogliere in un unico libro le notizie meritevoli di esser tramandate ai posteri. La narrazione procede per annate e i riferimenti ad altre opere, anche narrative, costituiscono il carattere principale del *Supplementum*: tra gli autori di riferimento si annoverano Dante, Boccaccio e Platina. L'antologia del Foresti venne collezionata in maniera acritica, sono numerosi gli errori contenuti e i plaghi da altre cronologie.

## L'influsso dei pianeti sull'uomo



**Athanasius Kircher.** *Musurgia vniuersalis siue Ars magna.*

Roma: eredi Francesco Corbelletti, 1650.

Coll.: 2 N VIII 44

La *Musurgia universalis* è un'enciclopedia musicale in cui sono descritte le basi teoriche e pratiche della musica ed in generale dei fenomeni acustici. L'autore celebra la creazione dell'universo e dell'uomo, generati secondo il volere divino rappresentato come un esecutore dell'armonia celeste.

L'uomo come parte di questo sistema è in stretta correlazione con le influenze astrali, principio alla base della tradizione astrologica.

## Il diluvio universale



**Athanasius Kircher.** *Arca Noe, in tres libros digesta.*

Amsterdam: Jan Jansson, 1675.

Coll.: 2 M VI 30

Kircher in quest'opera descrive la costruzione dell'arca di Noè e gli avvenimenti accaduti durante il diluvio universale.

L'opera è basata fondamentalmente su rielaborazioni delle informazioni contenute nella Bibbia.

Tra le incisioni più curiose, l'autore azzarda una rappresentazione della disposizione degli animali all'interno dell'arca.

## Gli esorcismi



**Girolamo Menghi.** *Compendio dell'arte essorcistica, et possibilità delle mirabili, & stupende operationi delli demoni, & de i malefici. Con li rimedi opportuni alle infermità maleficiali.*

Venezia: Fioravante Prati, 1594.

Coll.: 16 G I 20

Il *Compendio* fu redatto dal frate esorcista Menghi ed ebbe una larghissima diffusione nelle biblioteche ecclesiastiche: l'autore tentò di riformare e disciplinare la pratica esorcistica, denunciando il fenomeno delle finte possessioni e proponendo l'istituzione di un corpo di sacerdoti stipendiati per dedicarsi esclusivamente agli indemoniati.

Il *Compendio* nel secolo successivo più che un manuale di esorcismo venne considerato un trattato di demonologia: erano descritti i poteri dei demoni, delle streghe, i rimedi per difendersi dai malefici.

Il trattato venne pertanto incluso nell'*Indice dei Libri Proibiti* nel 1709.

## Malocchi e maledizioni



**Joannes Christian Frommann.** *Tractatus de fascinatione novus et singularis, in quo fascinatio vulgaris profligatur, naturalis confirmatur, & magica examinatur.*

Norimberga: Wolfgang Moritz Endter, erede Johann Andreas Endter, 1675.

Coll.: 2 N V 31

Opera dedicato allo studio dei malefici e dei "malocchi": Frommann sottolinea il carattere popolare di tali tradizioni magiche.

Da medico, il suo intento era quello di limitare le pratiche pseudo-curative che non avevano fondamento scientifico.

## L'arte di prevedere il futuro



**Giuseppe Maria Maraviglia.** *Pseudomantia veterum, et recentiorum explosa, siue De fide diuinationibus adhibenda tractatus absolutissimus ad abolendam falsae diuinationis superstitionem.*

Venezia: Giovanni Francesco Valvasense, 1662.

Coll.: 2 N VIII 28

Il vescovo di Novara Giuseppe Maria Maraviglia fu un importante docente di filosofia e teologia a Venezia.

Il suo trattato esamina le antiche tradizioni legate alle divinazioni e profezie.

## Draghi



**Ulisse Aldrovandi.** *Serpentum, et draconum historiæ libri duo.*  
Bologna: Clemente Ferroni, 1640.  
Coll.: M IV 10

Ulisse Aldrovandi, eminente naturalista del secondo Cinquecento, fu autore di diversi trattati di botanica, zoologia e teratologia e realizzò a Bologna uno dei primi musei di storia naturale.

Per i suoi studi e per lo sviluppo della sua collezione si avvalse di collaboratori attivi in diverse regioni; tra gli interlocutori di riferimento del nostro territorio si distinse Costanzo Felici da Urbania che descrisse la flora e la fauna della provincia.

Nel museo Aldrovandi comparivano anche oggetti e animali “artefatti”, come ad esempio il drago, realizzato componendo membra di diverse specie.

## Zoologia fantastica



**Gaspar Schott.** *Physica curiosa, sive Mirabilia naturae et artis libri XII comprehensa, quibus pleraque, quae de angelis, daemonibus, hominibus, ... ad veritatis trutinam expendantur, ... & innumeris exemplis illustrantur.*  
Würzburg: Johann Andreas Endter, erede Wolfgang Endter, 1662.  
Coll.: 2 N VIII 42-43

La *Physica curiosa* del fisico tedesco Schott è un'enciclopedia delle scienze naturali ma assieme agli animali sono rappresentate anche creature fantastiche: alcuni paragrafi sono dedicati a soggetti “miracolosi”, tra cui demoni e angeli, spettri, possedimenti demoniaci, mostri, altri a “meraviglie” della natura, animali esotici come elefanti e rinoceronti.

## Uno studio scientifico sull'unicorno



**Thomas Bartholin.** *De unicornu observationes novae.*  
Amsterdam: Hendrik Wetstein, 1678.  
Coll.: 2 O II 38

Thomas Bartholin, anatomista danese, fu il primo scienziato a descrivere nel 1652 il sistema linfatico umano ma i suoi contributi medici furono numerosi, come ad esempio per lo studio del raffreddamento per impiego anestetico.

Nel suo curioso saggio sull'unicorno l'autore non abbandona il suo spirito scientifico basato sull'osservazione: passa in rassegna gli animali dotati di un corno (come il rinoceronte, il narvalo, alcuni insetti) e conclude che da un punto di vista anatomico l'unicorno sarebbe potuto esistere, senza avere ovviamente quelle caratteristiche magiche tipiche della creatura mitologica.

## Una pietra “magica”



**Phesio Sano de Annoies.** *Hermeticae disciplinae Lvcifer : Quo fugatis errorum tenebris : Secretiora Naturae Arcana revelantur.*

Bologna: eredi Antonio Pisarri, 1680.

Coll.: Magazzino B

Rarissimo opuscolo di argomento alchemico stampato a Bologna da autore ignoto (l'indicazione sul frontespizio è riconducibile ad uno pseudonimo).

Il luogo di stampa induce ad identificare il *Lucifer* nella “pietra luciferina”, nota anche come “pietra di Bologna”.

Tra il 1602 e il 1604 era stata scoperta sulle colline bolognesi da Vincenzo Casciarolo, alchimista dilettante, una pietra capace di emanare luce al buio. Tale fosforescenza era dovuta dalla barite presente nel minerale, per questa proprietà la pietra luciferina fu oggetto di diversi studi alchemici.

## Prodigi della natura



**Conrad Wolffhart.** *Prodigiorum ac ostentorum chronicon, quae praeter naturae ordinem, motum, et operationem, et in superioribus & his inferioribus mundi regionibus, ab exordio mundi usque ad haec nostra tempora, acciderunt.*

Basilea: Heinrich Petri, 1557.

Coll.: 1 B IV 22

Nato in Alsazia, Wolffhart fu un religioso appassionato di “curiosità” e cultore della classicità: tale passione lo indusse a mutare il proprio cognome nella forma greca Lycosthenes. Le sue opere sono contraddistinte sia da uno stile nozionistico asciutto sia da un fine religioso o morale che pervade l'esposizione di fatti e descrizioni.

La datazione adottata nelle cronografie variava a secondo degli storici, Wolffhart ne cita a principio della presenta opera 28 sistemi. L'autore fa coincidere l'origine del mondo con l'anno 3959 a.C. (*annus mundi* 1).

## Storia dei “mostri”



**Ulisse Aldrovandi.** *Monstrorum historia.*

Bologna: Nicolò Tebaldini, 1642.

Coll.: M IV 6

Il tentativo di creare una classificazione sistematica del mondo naturale occupò a lungo il bolognese Aldrovandi, botanico e zoologo. Nonostante nelle sue opere predomini questa finalità tassonomica, nella *Monstrorum historia* prevale l'interesse per le “curiosità”, i mostri mitici e le creature deformi che spesso venivano artificialmente ricreate per addobbare i gabinetti scientifici e le *wunderkammern* dell'epoca.

Da un punto di vista eziologico i “mostri” erano allo stesso tempo il risultato e il manifesto della sovversione della natura, la loro descrizione era quindi spesso connotata da giudizi morali o religiosi.



## Oggetti e visitatori dallo spazio



**Plinio il Vecchio.** *De la historia naturale: dal latino ne la volgar lingua per il dottissimo huomo messere Christoforo Landino fiorentino tradotta:*

Venezia: Melchiorre Sessa, 1534.

Coll.: 16 M IX 40

*L'Unità*, 28 ottobre 1954

*Domenica del Corriere*, 14 novembre 1954

La *Naturalis historia* di Plinio il Vecchio è un trattato naturalistico scritto nel I secolo dopo Cristo. Il secondo dei 37 libri che costituiscono l'opera è dedicato ai fenomeni astronomici e meteorologici. Sono numerosi i riferimenti ad anomali avvistamenti celesti nelle fonti classiche, Plinio descrive ad esempio degli "scudi ardenti sfavillanti" forme che sarebbero diventate nell'immaginario del secolo scorso dei "dischi volanti".

In Italia entrano nella cultura popolare attorno agli anni 50 del secolo scorso: le operazioni belliche dell'aeronautica avvenute durante seconda guerra mondiale avevano di certo contribuito ad alimentare attenzione e paure di fronte ad ogni elemento indefinito scorto in cielo.

*L'Unità* segnala ad esempio quello che sembra essere l'avvistamento "di massa" più eclatante avvenuto in Italia (27 ottobre 1954): un disco volante sarebbe sfrecciato sullo stadio Comunale di Firenze durante la partita amichevole tra Fiorentina e Pistoiese, perfino i giocatori si sarebbero fermati ad osservare l'oggetto attirati dagli "indici rivolti al cielo" dei tifosi.

La testimonianza del giornalista aiuta a comprendere quanto sia importante la suggestione nella circolazione di una notizia. In aria compare una scia, o una bolla e per correttezza il testimone ricorda del passaggio poco prima di un aereo. I testimoni iniziano chiamare questa sfera disco volante, la sera in città si parla solo dello dei marziani.

La notizia viene riportata su diverse testate nazionali e cominciano una serie di avvistamenti nelle settimane successive: si fondono spesso nelle ricostruzioni elementi fantascientifici con la cultura fiabesca e popolare.

Due settimane dopo l'avvistamento di Firenze, due alieni "che somigliavano agli gnomi di Biancaneve" avrebbero rubato fiori e una calza di seta ad una contadina toscana mentre attraversava un boschetto.

Il giornalista della *Domenica del Corriere* sottolinea che la donna sostiene, "come i protagonisti di tanti altri analoghi casi attribuiti ad autosuggestione, che la incredibile storia è vera dall'a alla zeta"

## Freaks: la morbosità del diverso



**Giovanni Pellegrino Nuvoletti.** *Lettera scritta all'illustrissimo, e reverendissimo monsignore Ridolfo de' conti di Monte Vecchio ... Sopra d'un parto mostruoso nato nel territorio di Saltara contado di Fano.* Fano: Bernardino Vigolini, 1714.  
Coll.: 21 A II 15

Lo studio redatto sotto forma epistolare fu compilato da Giovanni Pellegrino Nuvoletti, primario chirurgo di Fano.

Dopo un breve preambolo storico sull'uso di sopprimere “i mostri” generati dalla natura (*Leggi delle XII Tavole*), viene descritto il parto di due gemelli siamesi avvenuto il 1° agosto 1713 a Saltara. I neonati, figli dei fornai Carlo e Camilla Angelelli, non furono soffocati, il chirurgo afferma che gli “infelici Bambini [furono] accolti come Mostri, non però di quella sgraziata natura, che dalle *Leggi delle XII Tavole* era condannata ad essere spenta nell'acque, ma di una più mite qualità, che loro non toglieva la Fortuna d'esser rigenerati i Gemelli nostri al Fonte Battesimale”.

Nuvoletti interpreta la normativa descritta nel IV capitolo delle sopracitate *Leggi delle XII Tavole*, corpo giuridico compilato nel 450 a.C.: tale principio secondo il medico, andava applicato “con quelli errori di natura, che con istomacosa defformità, facendo ingiuria dell'Autore della natura, meritavano o di non nascere, o nati che fussero, d'essere tosto annientati, e ciò tanto più quanto il Mostro si dilungava dalla specie”.

I fratelli furono battezzati nella chiesa di San Giovanni a Saltara con i nomi Francesco e Domenico e vissero tre mesi e undici giorni. Nuvoletti sostiene che la morte sopraggiunse anche per gli sforzi a cui furono sottoposti i gemelli, costretti a viaggiare nei paesi limitrofi dai genitori che cercarono sfruttare la curiosità suscitata per lucro.

## “Razze”: percorsi dell'evoluzionismo e del pregiudizio



**Petrus Camper.** *Dissertation physique de mr. Pierre Camper, sur les differences reelles que presentent le traits du visage chez les hommes de differents pays et de differents ages.* Utrecht: Bartholomeus Wild, Johannes Altheer, 1791.  
Coll.: 21 E V 25

Dopo la scoperta della scimmia antropoide in Asia e in Africa, sul finire del XVIII secolo iniziarono riflessioni e studi sulla specie umana che verranno in seguito sviluppate da Charles Darwin. Petrus Camper, anatomista dei Paesi Bassi, cercò di andare oltre la dottrina religiosa che sostiene la demarcazione umana dagli animali. Camper rilevò come parametro di riferimento per la congiunzione delle specie la misurazione dell'angolazione di alcune ossa facciali. Tale teoria verrà in seguito distorta e strumentalizzata per giustificare la schiavitù, il razzismo e il genocidio.

## La “lettura” del corpo umano



**Cesare Lombroso.** *L' Uomo delinquente in rapporto all'antropologia, alla giurisprudenza ed alla psichiatria. Atlante.*

Torino: Fratelli Bocca, 1897

Coll.: 16 M IV 56

*Diario del S. Benedetto in Pesaro*

Coll.: Archivio di Stato di Pesaro Urbino - Sezione di Fano

Il medico Cesare Lombroso è considerato il fondatore dell'antropologia criminale; il suo lavoro si basò fondamentalmente sullo studio della fisiognomica dei carcerati e dei pazienti delle case di cura psichiatriche.

La sua teoria basata sullo studio delle caratteristiche del cranio (frenologia) sosteneva che l'indole criminale fosse presente fin dalla nascita essendo tale comportamento insito nelle caratteristiche anatomiche del criminale, persona fisicamente differente dall'uomo normale in quanto dotata di anomalie.

Lombroso fu direttore del manicomio provinciale San Benedetto di Pesaro. Tra le attività introdotte si menziona la pubblicazione del *Diario del S. Benedetto in Pesaro*, bollettino stampato dagli stessi ricoverati, talvolta autori anche di contenuti poetici e riflessioni filosofiche.